



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Sigarette elettroniche: quante se ne vendono

Autore: Redazione | 14/11/2019



*Volumi in aumento ma crescita in calo: l'allarme salute pesa. Esperti internazionali a confronto sul tema. Intanto c'è chi torna alla sigaretta tradizionale.*

Dopo il recente [allarme salute](#) scattato in Italia sulle **sigarette elettroniche**,

arriva un'altra notizia, che stavolta riguarda il volume delle **vendite**. La crescita è in calo e i consumatori sono preoccupati per i rischi di malattie che anche le e-cig sembrano comportare.

L'inviato dell'agenzia stampa **Adnkronos Salute** comunica oggi da Londra, dove si è svolta la riunione della Royal Society tra **esperti**, scienziati e medici a confronto sul tema 'The E-cigarette Summit', che il valore del **mercato** delle sigarette elettroniche a livello **mondiale** è stimato per il 2020 in 14,4 miliardi di dollari. La **crescita** però sta **rallentando** e tra il 2019 e il 2020 "sarà quasi nulla".

Questo a causa delle conseguenze dei **decessi** e dei casi di **malattie al polmone** registrate in **Usa** tra i giovani 'svapatori'. Prima dell'allarme, la crescita del settore era del 14% ogni anno. Secondo gli esperti, la conseguenza di quanto sta accadendo negli Stati Uniti "avrà ricadute anche in Europa" con una riduzione della crescita del mercato.

Intanto «Francia, Belgio e **Italia** stanno già registrando un **calo nelle vendite** da quando la crisi è esplosa. Il 2019 - hanno evidenziato gli esperti - è stato un anno drammatico a livello mondiale per le e-cig».

L'annuncio, la scorsa settimana, dei Cdc (Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie) americani, che ha rilevato come una causa "molto rilevante" delle **malattie al polmone** che hanno colpito molti giovani americani che usano la sigaretta elettronica, è la **vitamina E acetato** (un ingrediente aggiunto ai prodotti a base di Thc, il principio attivo della cannabis) potrebbe cambiare l'atteggiamento "allarmistico" che si sta generando nei confronti delle e-cig. Almeno questo è l'auspicio di molti esperti intervenuti.

Oggi, un editoriale pubblicato sul *New York Times* ribadiva che «il **proibizionismo** sulle e-cig non è una soluzione per il lungo periodo». «L'**epidemia** di casi in Usa ha generato una pubblicità negativa per il settore e portato molti Paesi a decidere di alzare l'allerta su questi dispositivi o proibirne alcune tipologie», sottolineano gli esperti.

«In questo modo però, senza evidenze scientifiche certe sulle cause, c'è stato un **ritorno alla sigaretta** tradizionale da parte di chi aveva provato a smettere - ricordano - peggiorando così anche il lavoro fatto per incoraggiare i fumatori ad abbandonare gradualmente le sigarette».